

giorni fa, per avere azzardato la mia opinione, qualche collega, che è qui presente, mi gridò la croce addosso e mi chiamò un cattivo profeta, io me ne asterrò lasciando al tempo di far giustizia e di assolvermi per quello che penso e per quello che ho detto. Vorrei però che i viticoltori italiani non si illudessero con speranze le quali, molti anni fa, in qualche regione, furono causa di gravi disastri. Dunque, onorevole Maury, Ella deve comprendere che di fronte ad una questione così controversa nella quale i produttori delle Puglie riuniti a Congresso, sono stati dubbiosi fra i due sistemi, nella quale il mondo scientifico è diviso, il Ministero non può far altro che sottoporre la decisione al parere dei suoi corpi tecnici e decidere con la guida dei suggerimenti che ci saranno dati.

Io forse non sarò riuscito a convincere l'onorevole Maury nè a sodisfarlo, ma egli comprenderà che ciò dipende dalla difficoltà della materia che trattiamo e dalla sede in cui ce ne occupiamo: sono certo che se ne potrà fare più larga discussione in sede di bilancio ed allora noi vaglieremo le sue ragioni ed egli quelle del Ministero.

C'intenderemo così meglio di quel che non possiamo intenderci ora. Con questa speranza, mi auguro che l'onorevole Maury vorrà almeno tener conto delle mie buone intenzioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maury per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Maury. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato delle sue cortesi parole che mi stimolano a discutere in prossima occasione del grave problema. Avrei evitato alla Camera anche la risposta mia, se egli si fosse limitato a notare l'impossibilità di discutere in risposta ad una semplice interrogazione di un problema così vasto; avrei rinviato ogni discussione al bilancio dell'agricoltura. L'onorevole Fulci però ha enunciato alcune teorie e parlato di voti espressi da proprietari della provincia di Bari, che mi obbligano a mettere, come suol dirsi, le cose a posto. È bene ricordare che la invasione fillosserica non ha colpito due Province, ma ha colpito solo in Provincia di Lecce una zona vignata assai piccola, a Laterza, sul confine verso il Barese, ed in provincia di Bari alcuni Comuni che appartengono ad una zona già perlustrata di altri 27.000 ettari di vigneti. In provincia di Bari, focolai fillosserici di qualche importanza sono apparsi in soli tre Comuni,

in altri tre o quattro Comuni sono semplici scintille. Le cifre sono eloquenti: di fronte a 27.000 ettari compromessi, rimane illeso finora, speriamolo, un territorio viticolo di 370.000 ettari. Onorevole sotto-segretario di Stato e carissimo amico Fulci, quando si parla del vigneto pugliese si parla spesso come se si trattasse di piccolo territorio; si dimentica che ove più ed ove meno fitto, il vigneto pugliese si estende per oltre 400 chilometri, su di una zona cioè eguale a quelle che stendonsi tra Torino e Venezia, tra Milano ed Ancona, tra Roma e Spezia.

Questi sono i dati di fatto, epperò non si può parlare di sistemi, di lotta antifillosserica nelle Puglie, tenendo di mira il solo territorio invaso: bisogna considerare la questione nel suo complesso e preoccuparsi del problema che diviene grave pel domani.

L'onorevole sotto-segretario di Stato ha parlato di una recente riunione a Bari, e di un voto espresso contro il metodo seguito finora. Per me invece ha importanza il voto solenne espresso il 6 novembre 1901 dal congresso degli agricoltori italiani radunato a Bari, alla riunione dei quali intervennero i più autorevoli viticoltori delle tre Puglie. Il voto del Congresso fu d'invitare il Governo a continuare nella lotta antifillosserica con tutti i mezzi finora adoperati: metodo distruttivo energico e buona preparazione futura con la diffusione di buoni vitigni americani. Questo fu il voto del Congresso di Bari.

So bene che vi sono in alcuni Comuni della Provincia di Bari, dei proprietari che si ribellano alle difficoltà non piccole che il commercio incontra nelle sue mosse, per i fastidi della sorveglianza. È verissimo anche che gl'indennizzi furono irrisori, ma occorre di dover dire che il metodo distruttivo dalla legge imposto, non è responsabile di questa situazione di cose, poichè per quanto severa, la legge è previdente: è invece l'applicazione di essa, qualche volta inopportuna.

Per esempio, se in un Comune che abbia più migliaia di ettari a vigna, si trovano scintille fillosseriche su pochi ettari, occorre colpire quella piccola zona col divieto di esportazione, non l'intero territorio.

L'anno scorso si è corso il pericolo di vedere estensioni immense ed immuni colpite da decreti di proibizione di commercio, se opportunamente funzionari diligenti ed intelligenti del Ministero di agricoltura, che erano sui luoghi, non avessero richia-